

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
<http://www.santamariadellapacemestre.it>
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXII - n. 33 - 10 maggio 2020



Messe aperte ai fedeli

dal 18 maggio

con le dovute cautele...

**Nel prossimo numero le modalità
che saranno adottate nella nostra parrocchia**



Giovedì 7 maggio, il Presidente della CEI card. Bassetti, il Presidente del Consiglio Conte e il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese hanno firmato un protocollo che stabilisce l'apertura ai fedeli delle Messe, a partire da lunedì 18 maggio. L'accordo è stato raggiunto in sinergia con il Comitato Tecnico-scientifico e stabilisce le modalità con le quali sarà possibile tornare a Messa.

don Fabio scrive

MESSA SOLO COL MORTO...

....per ora

Abbiamo oramai capito che ogni due ore ci vengono cambiati i parametri dei nostri sistemi di vita relazionale. Nell'apertura alla vita sociale ci è consentito di celebrare l'Eucaristia solo con 15 persone e solo nel caso di un funerale. Fa sorridere, per non piangere, pensare che per celebrare una Eucaristia bisogna avere una persona defunta con sé altrimenti sei in flagranza di reato.

Nel frattempo, visto che ci si può muovere a piede e in bicicletta, vi aspettiamo anche di persona domenica in chiesa: una preghiera e la possibilità di fare la comunione non viene negata a nessuno.

La chiesa per questa domenica e la prossima verrà chiusa dalle 9.20 alle 10.30 per poter trasmettere la Messa in diretta Facebook, **per domenica 24 le cose sono destinate a cambiare ma saremo più precisi nel prossimo numero!!!**

GREST SI... GREST NO... GREST BOH!!!

Sempre in questa fase che è all'insegna del navigare a vista, un grosso punto di domanda si pone sulla possibilità di poter fare il grest estivo nella nostra parrocchia.

Si è passati da una impossibilità dichiarata anche in diretta nazionale a una apertura già fissata a giugno per tutti.

Vi garantisco il mio profondo smarrimento: gente domanda, giustamente, che ha sentito di queste aperture, vuol sapere, ma a tutt'oggi nessuno ha in mano uno stralcio di protocollo da seguire, nessuno si espone e da adesso a giugno potrebbe cambiare tutto un'altra volta.

È sicuro che tutto il lavoro che si stava facendo in queste settimane con un gruppo di parrocchie per un grest semivirtuale ora come ora risulta tutto d'un tratto sorpassato. Oppure no? Gli incontri che si continuano a fare evidenziano sempre più le difficoltà di una apertura con le spalle coperte, cioè con la sicurezza di un rischio zero.

Dobbiamo aprire lo stesso? Ma chi è disposto a rischiare: il prete, i genitori, le istituzioni, ecc... Capiamo la difficoltà di decidere, ma ci piacerebbe capire se possiamo essere utili in questa estate e se, possiamo cominciare ad annunciare l'amore del Signore, in qualche maniera.

Appena sapremo qualcosa di più preciso vi daremo aggiornamento tempestivi.

FESTA DELLA MAMMA

Il mese di maggio è il mese dedicato alla mamma di Gesù e, nella seconda domenica, anche a tutte le nostre mamme.

Vogliamo affidare tutte le nostre mamme al Signore perché le custodisca e dia a loro il merito per quanto del bene ci hanno fatto e continuano a fare.

don Fabio

APPUNTAMENTI

VIRTUALI... per ora

Saranno anche virtuali, ma certamente rispondono all'esigenza di tenere unita la Comunità nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nel sentirsi in comunione con Gesù Eucaristia.

Vi ricordiamo che la nostra chiesa è sempre aperta (tranne che per la pausa pranzo) fino alle 18.30. Come scrive don Fabio, visto che hanno aperto le clausure, seppure con cautela, possiamo approfittare per fare una visita a salutare il Padrone di Casa.

Ed ecco gli appuntamenti:

La Messa in attesa di sviluppi

Tutte le domeniche **alle 9.30, si celebra la S. Messa in chiesa, trasmessa in diretta sulla pagina Facebook della parrocchia.**

Anche la **s. Messa celebrata dal Patriarca** viene trasmessa, **alle ore 11.00**, sui canali TV di Antenna3 e Rete Veneta, nonché sulla pagina Facebook di Gente Veneta.

Inoltre anche RAI1 e RETE4 trasmettono in diretta la s. messa la domenica mattina alle ore 11.00.

TV2000 (canale 28) trasmette la s. messa domenicale **alle ore 8.30 e alle 19.00.**

Ricordiamo che **tutte le mattine RAI1** trasmette alle ore **7.00** in diretta la s. messa celebrata da **papa Francesco** dalla cappella di Santa Marta.

Maggio mariano

Tutti i venerdì, alle 20.45 viene trasmessa in diretta sulla pagina Facebook della Parrocchia la Recita del Rosario.

Occasioni di raccoglimento quindi ce ne sono anche se mediate dai mezzi di comunicazione. Siamo fortunati ad averle, approfittiamone.

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

PAROLA DI DIO

Nell'ultimo pasto consumato con i suoi discepoli prima della cattura che lo avrebbe consegnato alla morte, Gesù ha consegnato le sue parole come un testamento, come manifestazione delle sue ultime volontà. Nel brano liturgico odierno ci mettiamo in ascolto di alcune parole di Gesù e delle obiezioni a lui rivolte da Tommaso e Filippo.

I discepoli sono invasi da paura. Gesù non sarà più in mezzo a loro e con loro: sono dunque nell'incertezza e nell'aporia, sapendo che uno di loro è un traditore e che Pietro verrà meno nella sua saldezza. Gesù allora fa un invito autorevole: "Credete in Dio e credete anche in me". Per quegli uomini avere fede in Dio era un'operazione in cui erano esercitati, ma Gesù chiede la stessa fede anche in lui, nella sua persona. Solo nella fede si può accogliere questa richiesta senza scandalizzarsi: davanti ai discepoli c'è Gesù, totalmente uomo, e chiede di mettere in lui la stessa fede che si mette in Dio. Ecco la novità della fede cristiana: credere in Gesù di Nazareth come si crede in Dio.

Gesù rivela che nella casa di suo Padre c'è posto per molti. La paternità di Dio non è solo paternità verso il Figlio, Gesù, ma anche verso i suoi discepoli.

Gesù chiede di non essere preda della paura, ma di entrare in una nuova modalità di comunione con lui. Sarà una coabitazione alla quale si accede attraverso un cammino che i discepoli conoscono: la via percorsa da Gesù, quella dell'amore vissuto fino alla fine, fino all'estremo. Proprio l'esodo di Gesù da questo mondo era stato descritto come amore fino alla fine: vivere concretamente l'amore, spendendo la vita e deponendola per gli altri, è il cammino tracciato da Gesù per andare al Padre.

Ma ecco l'obiezione di Tommaso per il quale è difficile comprendere che la morte stessa, se è atto d'amore, è la strada, il cammino per vivere con Gesù in Dio. La risposta di Gesù non è diretta ma enuncia una realtà che lo riguarda: Lui è il cammino, la verità, la vita e la condizione attraverso la quale si va al Padre.

Siamo noi consapevoli di questo? Non si può credere nel Dio vivente senza credere in Gesù Cristo, non si può avere comunione con Dio se non si ha comunione con Gesù Cristo. non si può credere nel Dio vivente senza credere in Gesù Cristo, non si può avere comunione con Dio se non si ha comunione con Gesù Cristo.

Il passo successivo è che conoscere Gesù signi-

fica entrare nella sua comunione attraverso l'amore vissuto, l'amore del "comandamento nuovo": come Gesù ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Filippo chiede a Gesù di mostrare loro il Padre, come azione bastevole. Non ha compreso quindi la vera identità di Gesù. La risposta è il culmine della rivelazione ultima: chi vede Gesù, l'uomo Gesù, in realtà vede il Padre, perché Gesù è l'immagine, il volto visibile di Dio, la gloria stessa di Dio.

(Riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Atti 6,1-7; Salmo 32; Prima lettera di Pietro 2,4-9; Giovanni 14,1-12

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto si sono incontrati nella mattinata di sabato 5 maggio in videoconferenza confrontandosi sulle prospettive di generale ripresa dopo la prima fase di emergenza sanitaria e sulle notevoli ricadute pastorali conseguenti alla nuova situazione sociale ed ecclesiale determinatasi – nel Nordest e nell'intero Paese – a causa della pandemia in atto.

I Vescovi si sono interrogati in particolare sulla mutata immagine e presenza di Chiesa che le comunità cristiane sono chiamate a vivere nei rispettivi territori, in un necessario e sostanziale ripensamento di orientamenti, priorità ed impegni pastorali essenziali. Anche il ministero del vescovo e del sacerdote e lo stesso profilo del cristiano laico richiedono infatti di essere, in qualche modo, ripensati e approfonditi alla luce degli avvenimenti odierni.

AVE, MARIA

maggio, mese mariano

La devozione a Maria è molto sentita dai fedeli e il mese di maggio è tradizionalmente dedicato alla Madonna con momenti di preghiera, pellegrinaggi e processioni. La nostra parrocchia, dedicata a Maria, Regina della Pace, nel mese di maggio colloca la sua Festa Patronale, che culmina nella processione votiva. Quest'anno, per le ragioni che sappiamo, dobbiamo fare posto alla preghiera alla Madonna principalmente nel nostro cuore e nelle nostre famiglie.

Perché maggio è il mese mariano per eccellenza?

Molte culture occidentali consideravano maggio un mese dedicato alla vita e alla maternità, poiché in questo mese la primavera celebra il compimento della rinascita della natura. Non a caso in maggio ricorre la Festa della mamma: a proposito, **auguri mamme!**

Le cronache ci narrano che nel XIII secolo il re di Castiglia e Leon (Spagna) Alfonso X il Saggio, rendeva gloria a Maria come "Rosa delle rose, donna fra le donne, unica signora...".

Ma la dedizione del mese di maggio a Maria nella forma attuale è nata a Roma nel XVII secolo, nel Collegio romano dei Gesuiti, volta a contrastare la crescente immoralità e infedeltà. Si diffuse poi negli altri collegi gesuiti e nelle chiese di rito latino.

Nella "Raccolta" – una serie di preghiere pubblicata nel 1800 – si ricorda che «È una devozione ben nota consacrare alla santissima Maria il mese di maggio, come mese più bello e pieno di fiori di tutto l'anno. Questa devozione prevale da molto in tutta la cristianità»,

Già nel 1500 san Filippo Neri spronava i suoi ragazzi a onorare le immagini della Madonna con corone di fiori; nel 1677 la cronaca riferisce che, nel mese di maggio, i novizi di Fiesole, ispirati dai canti che i giovani rivolgevano alle loro amate, stabilirono di rivolgere il loro canto alla Vergine.

L'indicazione "ufficiale" di maggio come mese di Maria, si deve ad padre gesuita di Verona, Annibale Dionisi, vissuto a cavallo tra il 1600 e il 1700, e ricordato dai confratelli come un esempio di pazienza, povertà e dolcezza. È del 1725 la pubblicazione da parte del gesuita in cui definiva il mese di maggio il mese di Maria, ossia il mese consacrato a Maria «con l'esercizio di fiori di virtù». (Di qui il termine "fioretto"). Nel testo, l'elemento di novità consisteva nell'invito a praticare la devozione ma-

riana nei luoghi della quotidianità, non necessariamente in chiesa.

Lo schema suggerito da padre Annibale è quello semplice che prevede un momento di preghiera (preferibilmente il Rosario), una meditazione, l'offerta di un impegno (fioretto), la recita di una breve preghiera finale, sostituita poi dalle "litanie" della Madonna.

In epoche recenti, anche i Papi espressero le raccomandazioni per il culto alla Madonna, con la recita del rosario, soprattutto in famiglia (Pio XII, 1951); Paolo VI nel 1965 dedica una enciclica al tema indicando maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Sul ruolo della Vergine nell'economia della salvezza, Paolo VI è chiaro: «Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso».

(ricerche su vari siti a cura della Redazione)

SEGNO DI UNITÀ DIGITALE

Lo abbiamo già scritto, ma lo ripetiamo. La versione cartacea del foglio parrocchiale è a disposizione di tutti in chiesa, stampato da don Liviano in un numero limitato di copie.

La versione digitale viene trasmessa ad una cinquantina di utenti. Vorremmo fossero molti di più. **Preghiamo quindi coloro che ricevono Segno di Unità sul proprio indirizzo di posta elettronica, di girarlo ad amici, conoscenti, parenti, eccetera, o di trasmettere alla mail maxivirgi@gmail.com l'indirizzo di posta elettronica di quanti desiderassero ricevere il giornale.** Provvederemo ad inserirli nella mailing list.

LUTTI

Ci hanno lasciato

**GIOVANNA VISENTIN ved. GHIRARDELLI
CARLO BALDO**

Accompagniamoli con la nostra preghiera ed esprimiamo condoglianze ai famigliari.